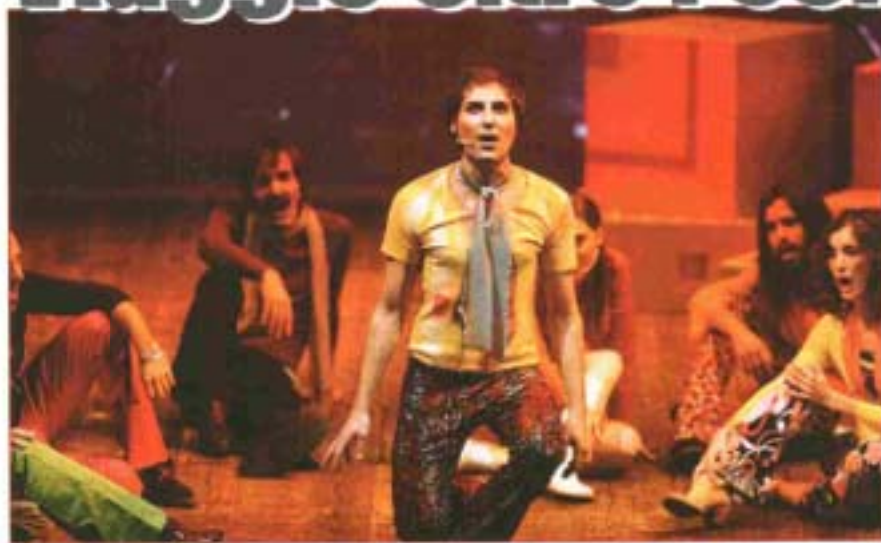


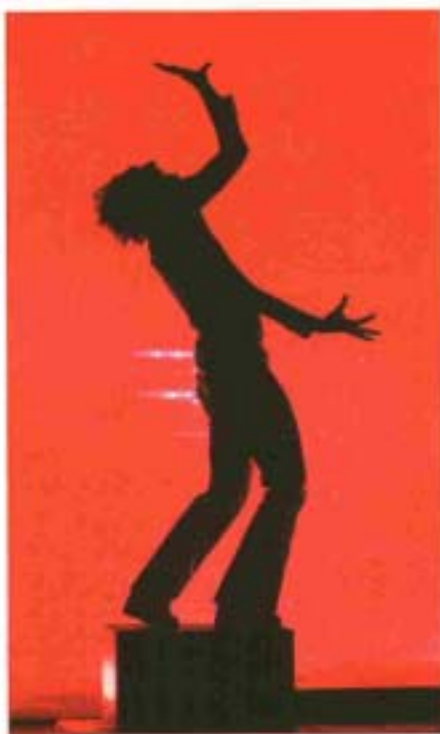
# Viaggio oltre i confini della



Con *Welcome to the machine* al Teatro del Giglio di Lucca un musical dedicato alla celeberrima rock band Pink Floyd

**A**l Teatro del Giglio di Lucca, in anteprima nazionale lo scorso 26 e 27 novembre, è andata in scena *Welcome to the machine*: una nuova produzione del musical dedicato alla celeberrima rock band Pink Floyd.

Prodotto da Metropolis, scritto e diretto da Emiliano Galigani, Welco-



*me to the machine* racconta la vicenda di Syd Barret, primo leader dei Pink Floyd, il quale guidò la band dal 1964 al 1968, con cui pubblicò due album, *The Piper at the Gates of Dawn* e *A saucerful of Secrets*.

Syd, qui interpretato da Francesco Dini, ha con il personaggio una notevole somiglianza fisica e vocale, riesce splendidamente a trasmettere i turbamenti, la solitudine ed il declino di Barrett. Attraverso i ricordi del-

l'amico Jack, verosimilmente interpretato dall'attore livornese Emiliano Geppetti, si ripercorrono gli inizi della carriera di Syd, il successo, il declino ed il crollo che lo portò ad una lunga permanenza in ospedale psichiatrico.

Schiacciato dalla terribile macchina dello spettacolo, Barrett diviene l'emblema di chi ha scelto l'arte per dare libero sfogo alla propria personalità creativa e si trova schiavo delle regole imposte dallo show business.

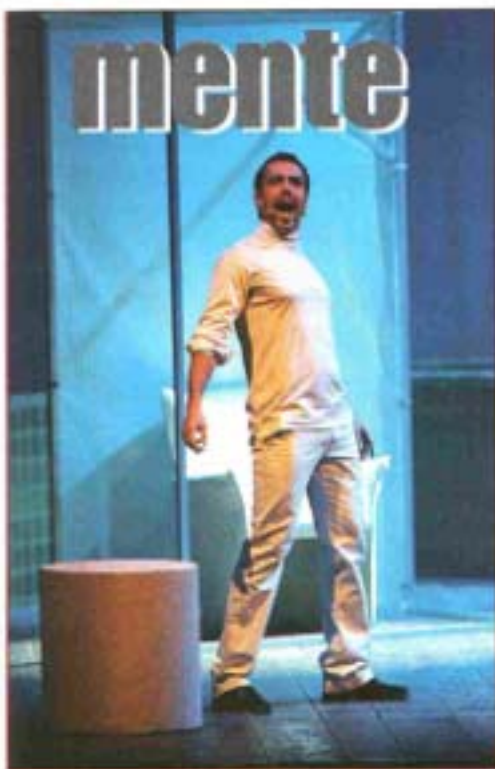
L'ambientazione è quella degli anni Sessanta, della generazione dei figli dei fiori, rievocata da semplici ma efficaci scenografie di Emilia Rosi e dai costumi di Sandra Cianci.

Syd, poeta visionario, un artista irrimediabilmente attratto dalla tendenza dell'epoca, ovvero il trip, il viaggio oltre i confini delle porte della percezione, oltre la propria mente. Liberare la mente attraverso l'arte è, infatti, ciò che spinge Syd ad accettare la proposta del produttore Frank





# mente



(Nicola Paladini) di diventare la rockstar che lo condanna ad essere completamente schiavo del sistema.

*Welcome to the machine*, più che un musical, si rivela un originale concerto-spettacolo in cui musica, ballo, recitazione, ed ottima grafica si fondono in una miscela di grande effetto.

La musica, tutta assolutamente dal vivo eseguita da una band, è molto apprezzata dal numeroso pubblico presente: essa è composta da Stefano Bellandi (batteria), Christopher Vallet (basso), Giacomo dell'Immagine (chitarra) e Massimiliano Salani alle tastiere, il quale ne cura egregiamente anche la direzione.

La band è qui posta sul fondo del palco, dietro al quale scorrono immagini dell'epoca, John Kennedy, la guerra del Vietnam, l'atterraggio sulla Luna, le contestazioni studentesche eccetera.

La storia si snoda interamente sui brani più celebri e significativi del gruppo inglese, eseguiti da un cast di tredici giovani ed ottimi attori-cantanti scelti tra oltre duecento aspiranti.

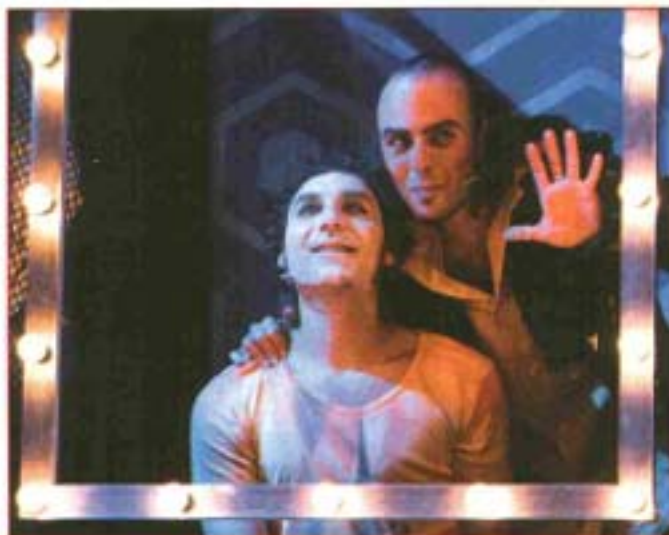
Giovani che interpretano in modo assolutamente credibile i vari personaggi che ruotano intorno alla vita di Barret. Tra questi spicca Ilaria Andreini, nel ruolo di Matilda, mamma protettiva ed ingombrante di Syd.

Ilaria dotata di voce calda, pastosa, esegue tra gli altri «Great Gig in the sky», «Mother», «The trial» eccetera, dimostrando ancora una volta grande padronanza del palcoscenico.

Bancho nelle vesti del giudice, India Simi Candy, la showgirl e Moreno Petroni il videomaker.

Un pizzico di nostalgia per quegli anni, la mitica musica del Pink Floyd,

qui ottimamente riproposta dalla band e l'energia profusa dall'intero cast nel rappresentare il dramma umano di Syd, hanno saputo coinvolgere il pubblico, il quale ha risposto con oltre dieci minuti di applausi e richieste di bis. ■



Buona l'interpretazione resa dalla giovanissima Beatrice Baldacchini nel ruolo di Babybubble, l'assistente. Risultano valide le interpretazioni in veste di cantanti ballerini ed attori di: Daniela Bulleri, nel ruolo di Marylease, la ragazza di Syd; Alessandro Arcadia, il pusher; Ada Doria, la fotografa, Rebecca Innocenti, Anne il bodyguard, Emanuele



Nel servizio, alcune immagini di *Welcome to the machine* al Teatro del Giglio di Lucca.